ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO
Anno I - Num. 183
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
[illegible] Novembre 1947

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039. [illegible] — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. [illegible] Necrologie L. 80. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: [illegible] — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/5360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata [illegible]

PER UN GOVERNO A PIU' LARGA BASE

Colloquî tra De Gasperi e capi di partiti

In un'atmosfera arroventata dalle manifestazioni verbali e di piazza, il presidente del Consiglio si sforza di includere nella nuova formazione ministeriale non solo saragatiani e repubblicani, ma anche socialisti della corrente ufficiale - Contro il tentativo insorge con violenza Nenni reclamando "un cambiamento completo della direzione, della struttura e della politica governativa,,

ROMA, mercoledì sera.

Il Capo dello Stato ha ricevuto l'on. De Gasperi con il quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Secondo quanto è dato sapere, è stato compiuto un largo giro d'orizzonte.

Il presidente del Consiglio ha informato l'on. De Nicola del suo proposito di iniziare una serie di consultazioni con esponenti politici, al fine di operare per una distensione degli animi nel Paese. Il primo interlocutore di De Gasperi sarà l'on. Saragat.

Mentre si parla della necessità di una distensione e di una tregua che consenta una tranquilla preparazione dei comizi elettorali, il linguaggio degli uomini politici diventa sempre più arroventato e le manifestazioni di piazza non accennano a decrescere.

Come si sa viene attribuito a De Gasperi il proposito di allargare la base del suo Ministero includendovi saragatiani e repubblicani storici e, secondo talune informazioni, anche i socialisti della corrente fusionista.

Ma tale eventualità è aspramente avversata da Nenni il quale, ancora stamane, esclamava: «Parlare di un rimpasto o di un allargamento del Governo, significa prendersi giuoco del Paese: ciò che occorre è un cambiamento completo della direzione, della struttura e della politica governativa».

Secondo Nenni «tale esigenza è oggi presente alla coscienza di molti eminenti membri della Costituente» e questa chiara allusione ai tre vecchi presidenti, Orlando, Nitti e Bonomi, viene interpretata come un segno che il leader fusionista non ha ancora rinunciato alla sua idea di rovesciare De Gasperi e di far passare la presidenza a un uomo politico neutrale, il quale dovrebbe costituire un Ministero di larga concentrazione che vada dai comunisti ai qualunquisti. Ma allo stato attuale della situazione non pare che questa idea abbia molta probabilità di riuscita.

I tre vecchi presidenti hanno già fatto conoscere la loro riluttanza ad assumere un atteggiamento del genere e del resto non sembra che la prossima battaglia parlamentare si concluderà con un voto di sfiducia per il Governo.

Questa sera avranno inizio i lavori della direzione del partito socialista italiano. Nenni è decisamente orientato in senso anticollaborazionista con De Gasperi, ma tale suo punto di vista non sarebbe pienamente condiviso. Coloro che dissentono, ritengono che l'esigenza fondamentale sia quella di creare una distensione nel Paese ed evitare che la lotta assuma caratteri così accesi come nelle ultime settimane. Essi ritengono che la Democrazia Cristiana, avendo la responsabilità del potere, può contribuire a tale distensione.

L'iniziativa rimane sempre a De Gasperi il quale può scegliere il momento che considererà più favorevole per procedere al rimpasto che ormai appare deciso. Certo è che se al presidente del Consiglio riuscisse di includere nel Ministero i partiti di centro-sinistra, la sua base parlamentare sarebbe notevolmente rafforzata ed egli potrebbe avviarsi con una certa tranquillità incontro al difficile momento in cui la Costituente chiuderà i suoi lavori.

Forse la battaglia contro il Governo sarà ingaggiata domani, quando verrà in discussione la legge per la difesa della Repubblica. I comunisti e i fusionisti cercheranno di darle la forma più intransigente possibile e l'on. Mauro Scoccimarro crede di poter prevedere che anche in tale occasione il Governo «continuerà a dar prova della sua incomprensione e della sua ottusità politica».

Il saragatiano on. Canevari, commentando le ripetute accuse comuniste di «vassallaggio allo straniero» ha affermato che è «assurdo parlare di servilismo verso l'America mentre [illegible] altri vassallaggi appaiono evidenti».

Per orientare l'azione politica verso il rimpasto, il presidente del Consiglio inizia da oggi una serie di colloqui e di contatti politici che non escluderebbero nessun settore della Costituente. Qualche giornale ha accennato a tre lettere inviate da De Gasperi ai leaders delle due correnti socialiste e dei repubblicani: possiamo chiarire che esse non furono inviate dalla Presidenza del Consiglio, ma dalla Direzione del partito democristiano e riflettono soltanto alcuni chiarimenti generici della situazione, per altro di limitato interesse.

La stesura in America della legge degli aiuti

Washington, mercoledì sera.

La Commissione della Camera [illegible] per gli Affari con l'Estero inizierà oggi la stesura del progetto di legge che prevede lo stanziamento di 597 milioni di dollari in aiuti di emergenza alla Francia, all'Austria ed all'Italia.

Il lavoro verrà portato a compimento fra dieci giorni.

Le insegne dei clubs hollywoodiani non hanno nulla a che fare con la realtà. Jane Wyman e Ronald Reagan sono soddisfatti della cucina di quello «dei frati»

Il Primo Ministro birmano, che ha conferito a Londra il 20 ottobre con Attlee ha prolungato la sua permanenza per assistere alle nozze.

La flessione dei prezzi dei generi alimentari

Colpa dei consumatori l'alta quotazione del burro - A Novara le patate offerte a 30 lire il kg., il riso a 130

Roma, mercoledì sera.

All'ultimo mercato milanese del bestiame sono affluiti 768 capi bovini che sono stati completamente assorbiti.

I prezzi tuttavia hanno ulteriormente ceduto per cui da metà ottobre le qualità fini risultano diminuite del 10-15 per cento e le qualità correnti del 30-35 per cento.

Nelle due scorse settimane, sono pure stati soffocati da una offerta tanto abbondante quanto insistente.

I suini grassi da 180 kg. sono scesi perciò da 580-590 a 540-550 lire al kg., quelli da 150 kg. hanno quotato 480 lire al kg., ed infine quelli da 120 kg. si aggirano intorno alle 440 lire al kg. Le importazioni continuano a provocare effetti calmieratori, inducendo gli agricoltori a disfarsi dei capi in soprannumero.

Anche le carni suine all'ingrosso registrano cedenze piuttosto sensibili. I suini grassi peso morto quotano 510-520 lire al kg.

I grassi suini non trovano acquirenti.

Sia a Milano che a Modena restano stazionari i prezzi dei formaggi, sia molli che duri, mentre il burro emiliano, non contrattato all'origine per chiusura della campagna casearia, è stato richiesto a Milano a 1500 lire il kg. escluse le spese e l'imposta di consumo.

Questa rettifica nelle quotazioni non può passare inosservata, qualora si consideri che il burro era sceso a 900-1000 lire al kg. Le cause di questo andamento resistente non sono facilmente individuabili.

Vi è chi asserisce che, malgrado le ingenti disponibilità di altri grassi alimentari, come strutto, olii e grassi emulsionati, il burro forma oggetto di insistenti richieste da parte del pubblico consumatore.

Tale spiegazione è convalidata dall'atteggiamento della Sepral, la quale visto che le assegnazioni di altri grassi non vengono completamente ritirate dai consumatori, hanno proceduto a più larghe distribuzioni di burro.

Più di un produttore è stato costretto ad acquistare sul mercato intere partite per fronteggiare gli impegni con la Sepral.

Segnaliamo ancora ribassi per molte voci del pollame sia a Modena che a Genova, mentre un nettissimo aumento registrano le uova rispettivamente a 43-47 per le fresche e 37-39 per le refrigerate.

A Novara, in una riunione molto animata, le patate, che in precedenza erano richieste a 40 lire il kg., sono state offerte a 30 [illegible] incontro, mentre il riso è stato offerto con trasporto a carico del venditore a 130 lire il kg. purchè pagato subito.

I PROGRESSI DELLA SCIENZA IN RUSSIA

Ne erano tutti all'oscuro

Perchè Molotof ha potuto dare l'annuncio che "il segreto non è più un segreto,, - Già nel 1920 i fisici sovietici avevano raggiunto importanti risultati nel campo dell'energia nucleare - Per la realizzazione dell'atomica negli ultimi dieci anni sono state compiute nell'U.R.S.S. e negli S.U., con una analogia sorprendente, identiche esperienze contemporaneamente

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Se la Russia non possiede la bomba atomica, certo ne conosce la formula e sta costruendo numerosi stabilimenti per fabbricarla. Molotof ha potuto quindi, senza timori di smentite, dare il grande annunzio: «il segreto non è più un segreto».

Il 28 dicembre 1940 la *Monsanto Chemical Company* pubblicava nel suo periodico ufficiale un articolo sensazionale intitolato: «Trasmutazione e disintegrazione a catena dell'uranio». A prima vista, molti si sono sorpresi di trovare in una rivista americana un articolo così particolareggiato, troppo compromettente per un segreto, ma in realtà si trattava di un rapporto pubblicato nel 1940 nel... *Bollettino dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S.* Rimane tuttavia inspiegabile la diffusione che la stampa americana diede a questo articolo. Fu persino pubblicata una fotografia dell'originale in russo, quasi a dimostrare che gli scienziati sovietici erano sul punto di raggiungere la mèta. E si era nel 1940.

Ci son dunque voluti sei anni per accorgersi dell'esistenza di una rivista scientifica russa, consacrata alla disintegrazione dell'atomo, sempre apertamente pubblicata e in libera vendita.

Non possiamo certamente illuderci che i russi fossero all'oscuro delle ricerche effettuate negli altri paesi. Anzi, questo stesso articolo annunciava che buona parte delle fonti d'informazione, che avevano servito a redigerlo, erano state attinte da ottantacinque pubblicazioni straniere: americane, inglesi, francesi, svedesi, italiane e tedesche.

Nel novembre 1945, il dott. Henry de Wolf Smith, autore del celebre rapporto sull'energia atomica, dichiarava al Senato: «... Le più grandi scoperte realizzate in materia di fisica atomica tra il 1920 e il 1940 e sulle quali riposa la costruzione della bomba atomica sono europee più che americane».

Per convincere coloro che dubitano dell'importanza dei risultati raggiunti dai sovietici nel campo delle ricerche atomiche, basta scorrere l'abbondante serie di comunicazioni fatte dagli scienziati russi.

Nel 1920 essi avevano già intrapreso lo studio dei differenti metodi per misurare il potenziale elettrico e l'energia dei corpuscoli [illegible]. Sono queste le prime osservazioni che dovevano permettere di porre i principi fondamentali della scienza degli atomi. A partire dal 1932, tre organismi di primaria importanza si consacrarono a questa specializzazione: l'Istituto del Radio, l'Istituto fisico-tecnico di Leningrado e l'Istituto d'Ukraina a Karkov.

1932 - Scoperta del neutrone, compiuta dal fisico inglese J. Chadwick. Ma nello stesso anno il russo Ivanenko pubblica nella rivista *Nature* la prima descrizione teorica degli atomi composti di neutroni e protoni.

1940 - Il prof. Kerst, della Università d'Illinois, inventa il betatrone.

1941 - Lo scienziato sovietico Terletsky, ignorando i lavori di Kerst, mette a punto la teoria del betatrone.

1945 - Descrizione del sincrotrone della *Physical Review* fatta da E. M. Mac Millan, dell'Università di California. Ma il fisico sovietico Veksler aveva già compiuto la stessa scoperta già nel 1944.

1945 - Julius Schwinger inventa il microtrone. Ma Veksler lo aveva preceduto di qualche mese.

La conclusione che questi esempi ci suggeriscono non è che le ricerche americane precedano quelle russe o viceversa, ma piuttosto che la conoscenza scientifica non è privilegio di un solo paese. Così come disse il prof. L. Ridenous, incaricato all'Istituto tecnico dello stato del Massachussetts: «Benchè i contatti siano stati interrotti durante la guerra fra gli scienziati americani e quelli russi, è accaduto che in questi dieci anni, tanto gli uni che gli altri hanno compiuto gli stessi lavori nel medesimo momento e nell'identico modo».

Durante una seduta del *Senate Military Affairs Committee*, il prof. Ridenour insistette anche sul fatto che la teoria della disintegrazione degli elementi naturalmente radioattivi (come il radio, l'uranio, il torio ecc.) formulata per la prima volta negli Stati Uniti da Gurney e Edward Condon, era stata enunciata contemporaneamente e in un modo del tutto indipendente dal fisico russo Gamow.

L'analogia diviene ancora più sorprendente se esaminiamo certi rapporti degli scienziati russi sulla trasmutazione a catena o esplosione atomica.

1937 - L'U.R.S.S. incarica una commissione speciale di dare un nuovo impulso allo studio della separazione degli isotopi. Su questa esperienza più tardi gli americani impegnarono la maggior parte delle loro ricerche e dei loro capitali.

1939 - Il fisico sovietico Frankel rende nota la spiegazione teorica della trasmutazione nucleare. F. Joliot-Curie in Francia, D. W. Frisch a Copenaghen e J. A. Wheeler negli Stati Uniti, danno la stessa spiegazione.

1939 - Descrizione fatta da A. E. Borsky, di un apparecchio che permette di separare l'idrogeno pesante dall'ossigeno, tappa considerevole nella fabbricazione dell'acqua pesante.

1940 - A Mosca, conferenza di scienziati sulla fisica atomica.

1940-42 - Gli studiosi sovietici Gurewicht e Brodsky pubblicano i risultati teorici delle loro esperienze sull'isolamento dell'isotopo U-235, uno dei principi della costruzione della bomba atomica. Questo era uno dei problemi essenziali di cui si occupavano, nella stessa epoca, i fisici americani.

Il quadro tracciato dà una idea dell'estensione delle conoscenze russe in materia di energia atomica e ci avverte che l'Unione Sovietica non è lontana dal far brillare la prima bomba atomica... Se non l'ha già fatto.

Dr. X

«Tempi Nuovi» conferma l'atomica russa

Mosca, mercoledì sera.

La rivista *Tempi Nuovi* ha pubblicato un articolo nel quale è detto che l'Unione Sovietica possiede il potenziale industriale necessario per produrre la bomba atomica, nonostante i divieti avanzati all'estero a questo riguardo.

«La stampa straniera — scrive il giornale — tenta inutilmente di controbattere il fatto innegabile dello sviluppo dell'industria sovietica. Essa ha sempre sbagliato i calcoli circa la potenza economica dell'U.R.S.S. e circa l'efficienza della sua industria».

CONTRO UNA MONTAGNA

Un aereo con 20 persone precipita presso Napoli

NAPOLI, mercoledì sera.

Secondo quanto hanno riferito alla «United Press» i dirigenti dell'aeroporto di Capodichino (Napoli), un aereo passeggeri svedese, a bordo del quale si trovavano venti persone, è precipitato contro [illegible] Scala fra Ravello e Salerno e precisamente in località Santa Maria del Monte.

A bordo dell'apparecchio, proveniente da Addis Abeba, si trovava il personale che aveva portato in Abissinia gli aerei venduti dalla Svezia al governo etiopico.

Il terreno accidentato ostacola le operazioni di soccorso alle quali collaborano tutte le autorità di Salerno.

Crollano nel Lazio le case di un paese

Roma, mercoledì sera.

La pioggia riversatasi ieri sulle campagne romane è stata fatale agli abitanti di Capena. La parte alta dell'antico paese, che sorge sul declivio di un colle a 40 chilometri da Roma, lungo la via Tiberina, potrebbe franare da un momento all'altro.

Questa notte la situazione si è aggravata. Nella piazza del paese una nuova casa è crollata di schianto e un uomo è rimasto ferito gravemente. Gli abitanti si sono riversati allora per i viottoli al di là della collina in preda a disperazione e a terrore: tutti correvano con coperte, vestiti, materassi sulle spalle. Questo fatto sta ormai avvenendo da quattro sere. Tuttavia, ad una certa ora, piuttosto che buscarsi una polmonite, la gente ritorna alle proprie case e magari non chiude occhio, ma può però riscaldarsi nel tepore del letto.

In alcune case bambini e vecchi dormono in certe stanze con i muri sventrati o addirittura senza soffitto; molta gente si raccoglie addirittura in sottoscala e dorme avvolta in leggere coperte piene di buchi. Qui la miseria ha il colore della morte. Non c'è tetto che non sia puntellato, trave che non scricchioli nel silenzio agghiacciante della notte.

Il Genio Civile ha incominciato stamane i lavori su vasta scala, ma a Capena non c'è niente da restaurare, è tutto da rifare. Occorre soprattutto ricoverare i sinistrati in un modo qualsiasi, magari in baracche: altrimenti dormiranno fatalmente ogni sera nelle case pericolanti, e allora la morte potrebbe essere inevitabile.

Tre voli in un giorno dal ponte dei suicidi

S. Francisco, mercoledì sera.

Il Ponte della Porta d'Oro di San Francisco è il posto più ricercato da coloro che si sentono stanchi della vita. Ieri tuttavia esso ha visto battere il record dei suicidi: tre nel giro di 24 ore!

Mentre transitava il ponte a bordo del suo camioncino carico di pregiata merce, il macellaio cinquantaseienne Meyer Braser ha tutto d'un tratto fermato la macchina e, prima che il suo compagno di cassetta riuscisse a fermarlo, ha varcato il parapetto del ponte.

Nel pomeriggio gli agenti di Polizia hanno trovato presso il ponte un paio d'occhiali, un soprabito ed un cappello, più tardi identificati come proprietà di un certo William K. Powell, che si era pure ucciso.

Verso sera i passanti hanno poi dovuto assistere, impotenti, ad un altro [illegible]

Il dado è tratto: guerra ai comunisti

La destra francese chiede misure di salute pubblica

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera

Nessuno si è ingannato sul vero significato del dibattito di ieri all'Assemblea nazionale. Chiedendo che venga tolta ai signori David e Cristophol, di Marsiglia, l'immunità parlamentare, onde permettere alla giustizia di seguire il suo corso, il ministro dell'Interno ha dichiarato la guerra, in nome del governo, al partito comunista. Lo scrive chiaro e tondo, stamane, il comunisteggiante *Franc tireur*, mentre *Le Figaro* constata che «la lotta comincia».

«La faccenda di Marsiglia — si legge in quest'ultimo giornale — è ormai superata. Siamo entrati da ventiquattro ore in una nuova fase della campagna di sabotaggio condotta contro la Francia dal partito comunista. Non si tratta più di tergiversare. Occorre che il governo si decida a prendere le misure di salute pubblica che si impongono. Il dado è tratto. La prova di forza è diventata una realtà».

Domani la conferenza dei presidenti dei vari gruppi dell'Assemblea Nazionale deciderà circa la richiesta del ministro della Giustizia di togliere l'immunità ad alcuni parlamentari.

Ma già il Partito Comunista mobilita. Le deliberazioni di domani avranno luogo sotto la minaccia della piazza. I sindacati comunisti hanno ordinato ai metallurgici parigini lo sciopero generale, e si prevede che 500 mila lavoratori almeno avranno cessato il lavoro questa sera in tutta la Francia. Fra le tre ragioni che hanno motivato l'ordine di sciopero figurano le «misure di repressione antioperaie», il che è sottolineato da alcuni giornali per dimostrare ancora una volta che non si tratta di rivendicazioni salariali.

Nella nottata il signor Ramadier ha ricevuto il Presidente del Consiglio Nazionale del patronato francese ed ha avuto con lui una lunga conversazione sulla questione dei salari e dei prezzi. Un consiglio dei ministri è previsto per stamane ed il governo potrebbe essere indotto a fare delle proposte. E' poco probabile che esse siano accolte dalla Confederazione Generale del Lavoro, la quale ha detto chiaramente che la questione del minimo vitale deve essere discussa fra i suoi rappresentanti e quelli del governo, e non accetterà una soluzione trovata in sua assenza.

m.

Sciagura aerea in America

New York, mercoledì sera.

Un «Constellation» della «T.W.A.» è precipitato nei pressi di New Castle, nel Delaware. Sette persone sono rimaste uccise.

Manifestazione di minatori dinanzi alla galleria di Manhattan, i cui lavori sono stati sospesi in seguito allo sciopero. I lavoratori chiedono l'aumento dei salari e provvedimenti per una maggiore sicurezza.

IL PROCESSO GRAZIOSI

La tragica mattina rievocata da Niccolai

Nostro servizio particolare

Frosinone, mercoledì sera.

Niccolai è entrato afono nell'aula, stamane, ma al suo primo periodo, allorchè ha iniziato una critica demolitrice della lettera di Graziosi presentata ieri dall'on. Porzio, la voce ha ripreso il suo squillante tono di grande orchestra. Egli sottilizza su questi documenti che la difesa produce a getto continuo e che «sono del tutto controproducenti» in quanto, dinnanzi alla corruttrice Maria Cappa, si vuol mostrare oggi un Graziosi persino roso dalla gelosia, quando invece poi è costretto ad ammettere che lo stesso Graziosi resta assolutamente indifferente dinnanzi alla tremenda confessione di lei raccolta sotto i resti del Colosseo.

«Se Graziosi fu sempre umano, affettuoso, onesto, come è stato ripetuto mille volte in quest'aula, come si spiega — domanda l'oratore — la sua disumanità e la sua insensibilità dinnanzi alla povera testa da cui il sangue usciva ancora a fiotti quando egli la vide? Graziosi, in quel momento, non fece neppure il gesto, istintivo in qualsiasi altro che non fosse l'assassino, persino in un estraneo, di cercar di tamponare quel pauroso flutto eruttivo».

Venendo a parlare della famosa notte, l'oratore si domanda se è vero che tutto era calmo, se è vero che non successe proprio niente. Una donna che si doveva ammazzare alle 7 del mattino non avrebbe potuto dormire così come — ci disse Graziosi — ha dormito la Maria in quelle ore tragiche.

«La difesa ci ha parlato di incubo che avrebbe assillato la donna. Ma noi vi diciamo — esclama l'oratore — che non si può stare sette ore sotto un incubo mortale senza girarsi e rigirarsi mille volte in un letto stretto, senza cercare a destra e a sinistra un motivo o una parola di pace.

«Noi non ci spieghiamo questo contegno di una povera donna che deve morire, ma ci spieghiamo invece il perchè quell'omicidio fu commesso soltanto alle 7 del mattino. Giacchè noi vogliamo ammettere in Arnaldo Graziosi ancora un residuo di umanità, noi vogliamo pensare che, prima di arrivare al folle gesto, in lui si svolse un tremendo conflitto, e solo allorchè si accorse che la luce del giorno stava filtrando attraverso le imposte, capì che quello era il momento. O allora o mai più, perchè sarebbe stata troppo tardi.

«A meno che — continua l'oratore — in quella notte non sia successo veramente qualcosa che Graziosi non ci vuol dire.

«Ma se egli tiene questa verità nascosta entro la chiostra dei suoi denti, e non esiste o questa verità è ben più grave e più satura di colpe di quella terribile che noi andiamo perseguendo oggi».

La mancanza assoluta di impronte sul grilletto è trattata con molto acume dall'avv. Niccolai, il quale rileva che almeno quelle della donna ci dovevano essere, perchè un suicida non prende certo la precauzione di mettere un fazzoletto tra il suo dito e l'arma, mentre questa è una precauzione che prendono sempre tutti gli assassini, anche coloro che non sono abituati ad uccidere.

Anche il modo come la rivoltella è entrata in casa Graziosi meraviglia il difensore dei Cappa, il quale rileva che quel Galzio (il quale ha saggiamente messo tra il boccascena e il palcoscenico di questa tragedia un mare e un oceano) è una figura molto strana, come tutto è strano in questo processo. Esaminando i particolari della consegna della pistola, particolari che sono: e la pistola pagata, e la pistola prestata, e il regalo di nozze, ecc. l'avv. Niccolai conclude col dire che quell'arma non fu certo data spontaneamente a Graziosi dall'amico, ma fu indubbiamente chiesta dal pianista, e non fu certo per montare la guardia a quei misero tesoruccio che potevano essere i preziosi di casa Graziosi.

m. r.

ULTIMISSIME

L'abito da sposa consegnato a Elisabetta

Anche Molotov assisterà alle nozze?

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

La principessa Elisabetta ha ricevuto sinora regali per un valore di oltre 200 mila sterline — circa 400 milioni di lire —. Intanto altri regali continuano ad arrivare a Londra.

Tra le molte manifestazioni di simpatia e di omaggio pervenute ai due sposi, è stata notata per la sua forma originale anche quella proveniente da Sanremo. Per iniziativa della locale azienda di soggiorno e turismo sono stati inviati a Londra grandi mazzi di fiori recisi cresciuti all'aria libera a Sanremo.

Gli sposi avranno anche in dono da Re Giorgio due titoli nobiliari. Il tenente di vascello Filippo Mountbatten sarà nominato duca di Edimburgo. La nomina dovrebbe essere resa pubblica immediatamente dopo il matrimonio. Si ritiene pure che il sovrano conferirà alla principessa Elisabetta il ducato di Lancaster. Negli stessi ambienti di corte si apprende che la regina ha influito sul sovrano perchè conferisse allo sposo della principessa Elisabetta un titolo della grande nobiltà scozzese.

Stamane è stato consegnato a Buckingham Palace l'abito nuziale della principessa. Il direttore generale della sartoria, G. Mitchison, quando ha saputo che il prezioso capo di vestiario era giunto a destinazione, ha tirato un gran sospiro di sollievo. Egli era responsabile per la sicurezza del costoso indumento, il quale, ogni sera, veniva chiuso a chiave in una camera diversa, in modo che nessuno fra il personale potesse sapere dove si trovava. Malgrado ciò, il Mitchison, scendeva sovente di notte nei laboratori per assicurarsi che l'abito fosse al suo posto.

E' curioso notare che mentre l'America ha mandato splendidi regali di nozze un senatore dell'Ohio, il repubblicano Ramey, ha criticato il costo delle nozze.

Molto più cavalleresco si presenta l'atteggiamento di Molotov, se, come pubblica stamane il *Daily Graphic*, è possibile che partecipi alle cerimonie nuziali.

f.

Alla Borsa di Torino facili i riporti

Alla Borsa di Torino i riporti sono stati sistemati con facilità: si nota denaro abbondante a tassi uguali a quelli del mese scorso, mentre i titoli di Stato sono sistemati con tassi migliori. Il mercato mantiene in apertura, per qualche tempo, le basi precedenti, poi si piega nettamente quasi senza interruzioni fino al listino. I prezzi di chiusura risultano sensibilmente peggiorati per i titoli di primo piano; gli altri valori, pur essendo in regresso, fanno registrare perdite minori. Nei Titoli di Stato, Rendite e Redimibili risultano in ulteriore regresso, mentre i buoni del Tesoro presentano un seguito di movimenti irregolari nei due sensi. Dopo Borsa azionario sulle basi di chiusura. Diritti Ferrovie Mediterranee 150, Superga 100.

Mercato delle Valute: sterlina oro [illegible], marengo 5575-5750, sterlina unitaria 1325-1375, dollaro carta 553-558, franco svizzero 139-143, franco francese 178-181.

Cambi ufficiali: Londra 1930, New York 608, Svizzera 140.

Pietoso suicidio di un cuoco disoccupato

Aveva servito Beniamino Gigli ma non osò chiedergli aiuto

Roma, mercoledì sera.

Questa notte dalla terrazza del Pincio un uomo ha scavalcato improvvisamente il parapetto e si è gettato nella strada sottostante. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo, vi è deceduto poco dopo. Dai documenti era possibile stabilire trattarsi di tale Gino Merlo di 45 anni. In un biglietto trovato nella tasca della giacca era scritto: «Mi uccido perchè sono senza lavoro».

Egli aggiungeva inoltre di essere stato cuoco in casa di Beniamino Gigli e che, non avendo avuto il coraggio di presentarsi al suo antico padrone nelle condizioni in cui versava, aveva deciso di togliersi la vita.

CRONACA CITTADINA

QUATTRO VOLTE LA TARIFFA NORMALE

Energia elettrica venduta a borsa nera

Prestiti di corrente dal Piemonte al Veneto

Buone notizie per gli utenti di energia elettrica: ha cominciato a nevicare su tutta la cerchia delle Alpi piemontesi. Ieri la neve è scesa fino a Ceres, cioè sui settecento metri; così pure nel Canavese, in valle d'Aosta, nel Biellese. L'innevo dei serbatoi montani non può che esserne favorito se la temperatura si manterrà per qualche giorno sulle medie attuali.

La stessa cosa, purtroppo, non si verifica per la Lombardia ed il Veneto, dove lo svuotamento dei bacini è più avanzato; anzi la zona euganea dispone solo del 40 per cento delle capacità dei suoi bacini e deve gli servirsi di prestiti di corrente che le vengono concessi dalle società piemontesi, favorite quest'anno dalla meteorologia.

La grande disponibilità di carbone ha portato un altro beneficio: l'immediata entrata in funzione degli impianti termoelettrici. Dal primo novembre, escono dalla centrale della SIP di Turbigo 750 mila Kwh al giorno; con il primo dicembre, si metterà in azione anche la centrale termoelettrica di Castellamonte, con altri 300 mila Kwh al giorno. Anche la centrale del Martinetto, dell'AEM comincerà a funzionare ai primi del mese prossimo.

Particolare interesse ha suscitato negli ambienti industriali la circolare della Confindustria, con la quale venivano resi noti concreti accordi con le società idroelettriche, in base ai quali gli utenti che desiderano ricevere energia in quantità superiore alla loro quota di assegnazione, possono ottenerla fornendo alla società produttrice di energia, determinati quantitativi di carbone che questa impiegherà nelle centrali termiche. L'elettricità così fornita viene pagata sulle 24 lire al Kwh, tenendo conto, naturalmente, del costo del carbone.

Da più parti viene però segnalato anche un traffico di forza motrice venduta alla borsa nera. Molte industrie, che hanno ridotto in questi tempi la loro attività per cause indipendenti dalle restrizioni di energia, si trovano ad avere assegnazioni superiori al loro fabbisogno: è facile in questo caso mediante un cavo supplementare, deviare l'energia ad uno stabilimento vicino che ne abbia bisogno, facendogliela pagare naturalmente a prezzi sbalorditivi; si parla di 30-40 lire il Kwh, cioè tre-quattro volte la tariffa normale.

Per reprimere questi abusi, sono in corso severissimi controlli da parte delle aziende erogatrici.

Continua intanto l'agitazione dei dipendenti delle aziende elettriche private. Stamane, millecinquecento lavoratori si sono riuniti alla Camera del Lavoro, dove hanno ascoltato le parole del segretario regionale Beloni e del segretario della C. d. L. Grassi. Essendo l'agitazione su piano nazionale, le decisioni in merito devono giungere da Roma. E' stato anticipato comunque che, continuando la parziale astensione dal lavoro amministrativo interno, non si giungerà per ora ad una sospensione delle erogazioni. Si attendono disposizioni per venerdì. E' però probabile che i lavoratori torinesi attuino — a somiglianza di Milano — brevi interruzioni di energia venerdì dalle 22 alle 23, e sabato dalle 10 alle 11 e dalle 22 alle 23. In mancanza di un accordo, più gravi misure verrebbero prese la settimana prossima.

Nuovi alberi al Valentino. Per ridare al parco la passata imponenza occorrerebbero almeno dieci milioni di lire.

Al capolinea del tram n. 3

Una giovane aggredita ieri sera prima delle sette

Salvata da un ciclista la ragazza rincasa con un braccio slogato

Ancora un'aggressione a mano armata. Il fatto si è svolto alle 19 di ieri poco distante dal capolinea del tram numero 3 ed ha molta somiglianza con le imprese della banda dei giovani rapinatori in collina di cui abbiamo dato notizia la scorsa settimana. La signorina Piera Pagnini di diciotto anni residente con la famiglia in via Agostino Lauro 60, era scesa da una vettura tramviaria e si avviava verso casa quando un uomo, mascherato il viso con un fazzoletto e la mano armata di pistola, l'aggrediva alle spalle intimandole di consegnarle la borsetta.

La povera ragazza vinta dal terrore si sentiva mancare e faceva l'atto di appoggiarsi ad un muricciolo. Lo sconosciuto, interpretando il suo gesto come un tentativo di fuga, l'afferrava al polso sinistro.

— Allora seguimi, vieni con me...

Mentre l'uomo stava trascinando la ragazza, e questa si considerava ormai perduta, ecco un rumore avvicinarsi: era un passante in bicicletta che transitava poco distante. La Pagnini si faceva forza ed invocava soccorso. Lo sconosciuto turbato dalla comparsa inattesa del ciclista le diede ancora una stretta, la buttò a terra e fuggì.

La giovane veniva accompagnata a casa dal suo salvatore. Essa aveva il braccio slogato.

L'antiquario Monteu tradotto in Questura

Offre diecimila lire alla polizia per riacquistare la propria libertà

In tasca aveva un boccettino contenente cocaina cloridrata

La sorte e la polizia si accaniscono contro il noto antiquario Giovanni Monteu, di 32 anni, abitante in via Cernaia 32. Dopo la vicenda dei tre quadri appartenenti al pittore Lupo e per i quali il Monteu era stato fermato su imputazione di mancato pagamento, è stato ora nuovamente denunciato per spaccio di stupefacenti e per tentata corruzione.

L'altra sera in via Lagrange egli si trovava in uno stato di strana euforia. Era allegro; con le mani in tasca e il volto sorridente salutava con effusione quanti passavano di là, anche se li vedeva per la prima volta.

Alcuni agenti di pattuglione della Squadra Mobile gli si avvicinarono e lo pregarono di esibire i documenti. Non sappiamo bene perchè, ma, dopo aver esaminato la carta d'identità, lo perquisirono. In tasca gli venne trovato un boccettino pieno di polverina bianca. L'etichetta recava: «Cocaina cloridrata». Nel portafogli una fialetta microscopica, vuota. Era una fialetta di cocaina di marca svizzera.

Il Monteu dovette salire sul torpedone della polizia. Tuttavia, uomo d'affari e di mondo, non si perse d'animo.

«Sono sufficienti diecimila lire per stasera?», chiese ad un agente, mettendogli fra le mani un assegno della Banca d'Italia. E continuò pregandolo di interessarsi presso il commissario, perchè lo lasciassero libero: egli doveva tornare assai presto a casa.

L'agente parlò al suo superiore, ma in senso opposto a quello voluto. Gli narrò tutto e gli consegnò le diecimila lire. Il Monteu venne denunciato, oltre che per gli stupefacenti, anche per tentata corruzione. Il boccettino di cocaina è stato consegnato all'Istituto chimico per l'analisi.

Scoperto un arsenale in casa d'un rapinatore

Durante una aggressione compiuta tempo addietro in una cascina nei dintorni di Saluzzo, alcuni colpi di pistola sparati a vuoto erano stati esplosi contro il proprietario di questa, Luigi Andreis. Nel corso delle indagini, i carabinieri di Saluzzo sono giunti ieri all'arresto del trentottenne Giuseppe Delfoglio fu Antonio. In casa di costui è stato rinvenuto un piccolo arsenale di munizioni e di armi in perfetto stato; fra questi un paio di pistole che corrisponderebbero a quelle impiegate nell'aggressione all'Andreis. Si ritiene che il Delfoglio abbia partecipato anche ad altre imprese criminose, come componente di una banda di cui molti membri sono ancora latitanti.

Trovato in possesso di una pistola e munizioni, è stato pure denunciato ieri a piede libero Giovanni Aspretto di 25 anni, di cui si ignora se svolgesse attività clandestina assieme al Delfoglio.

I dipendenti comunali riprendono l'agitazione

I dipendenti degli enti comunali sono entrati di nuovo in agitazione. Una vertenza è sorta circa la interpretazione della natura degli acconti corrisposti dal Governo. L'autorità provinciale ritiene che essi debbano considerarsi acconti sugli aumenti di stipendio; i comunali sostengono che si tratti di miglioramenti di organici. Una riunione si è svolta stamane in prefettura.

Cessato lo sciopero alla Previdenza Sociale

Lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale — sciopero che si protraeva ormai da diverse settimane — è stato composto in sede nazionale.

L'agitazione era sfociata nella sospensione del lavoro, eccezion fatta per i servizi a carattere di essenziale importanza che avevano continuato regolarmente la loro attività.

Le trattative si sono protratte a lungo e si sono testè concluse a Roma, dove è stato raggiunto un accordo completo fra le due parti. Tutti i servizi dell'Istituto hanno ripreso a funzionare da ieri.

Comunicazioni ferroviarie

Si è tenuta stamane presso la Camera di Commercio la «conferenza oraria» per l'esame della situazione ferroviaria di Torino, alla presenza del Capo compartimento ing. Saveja.

ANNONARIA

PASTA. — Da venerdì verrà effettuata dall'A.C.T. una distribuzione di gr. 200 di pasta ai consumatori dal 9 al 18 anni. Tagliando n. 1 generi vari. Prezzo L. 64.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Dopo una vita onesta e laboriosa dedicata al bene della famiglia munito dei Conforti Religiosi, spirava

Tenivella Natale

(pensionato) - d'anni 81

Angosciati lo piangono la moglie Pullero Alessandrina; i figli: Orsola con la consorte e la piccola Silvana; Caterina; i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente, partendo da corso Susa 31, alle ore 14 (Trattoria Antica Posta).

UNA PRECE

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 19 novembre 1947.

Pompe Fun. Castellano, Agenzia di Rivoli

PASSATEMPI

CAMBIO DELLA 1ª E 2ª LETTERA

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

1. Sveglio, attivo, solerte, vigilante
2. Dopo che ha fatto ciò esso ...
3. Uno questo con le carte ...
4. Fatte di già ...
5. Triste, dolente, accasciato, afflitto
6. Da il ...
7. E' sempre, al ...
8. Sono le ... per diventar ...

Soluzione del giuoco precedente
La frase celata:

1. FARsetto; 2. CIOCCHE; 3. CAVALIERE; 4. PUNICO; 5. DIRITTO; 6. MODELLE; 7. DONNONE - «La civetteria è l'unico diritto della donna» (L. Viola).

Bollettino meteorologico

Massima 8,7; minima 4,9; umidità media 78 per cento; ore 8, 7,8. - Previsioni: perdura tempo ancora in prevalenza nuvoloso, con qualche precipitazione sul settore nord-occidentale. Venti di nord deboli. Temperatura media stazionaria, minima in diminuzione.

Era uscito di casa per uccidere il cane

Cadavere in un canale nei pressi di Venaria

Transitando nei pressi di una «bealera» derivata dalle acque della Dora, alcuni passanti notavano ieri sera verso le 19, malgrado le tenebre incipienti, una massa scura galleggiare presso la riva. Avvicinatisi, constatavano con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo.

Il disgraziato è stato identificato per Ernesto Colombi di 45 anni, manovale, da Alpignano. Secondo le prime indagini, egli si era allontanato dalla sua abitazione la sera del giorno 16, con un vecchio cane che aveva intenzione di uccidere. Passò una notte, ed i familiari del Colombi, impensieriti per la sua prolungata assenza, iniziarono le ricerche. Queste portarono solo al ritrovamento del cane che, pesto e ferito, se ne stava accucciato fra le pietraie della Dora, guaendo pietosamente. Del Colombi, nessuna traccia: fino a ieri sera, quando fu ritrovato il cadavere.

Sul fatto misterioso si svolgono le indagini dei carabinieri di Venaria. Si ignora però al momento attuale se si tratta di delitto o di disgrazia.

Il traffico dei diplomi

I carabinieri della Squadra investigativa hanno concluso le indagini sulla lettera anonima riguardante il traffico di diplomi falsificati. E' stato accertato che la lettera era stata scritta da una allieva bocciata agli esami autunnali. Nessuna denuncia specifica è stata così presentata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17,30: Parigi vi parla - 18: Canzoni - 18,15: Orchestra d'archi - 18,45: Il mondo in cammino - 19: Musiche di Mendelssohn Bartholdy - 19,30: Il contemporaneo - 19,45: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,30: E' arrivata anche questa! - 20,45: Un prelione nel ... - 21,5: Selezione di operette: 1. Kálmán: «La Bajadera»; 2. Léhar: «Il Conte di Lussemburgo»; 3. Suppé: «Boccaccio» - 21,35: Specchio a tre luci - 22,30: Il tempo non è ... - 22,35: Vecchie canzoni - 23,25: L'ormeggio.

RETE ROSSA — Ore 17,30: Musica da camera - 18,30: «Capitan ...» - 19: Il teatro attivo - 19,45: Università Marconi - 20: Giornale - 20,45: Ferrari e la sua fisarmonica - 21: Tournée dell'Orchestra Sinfonica di Torino: Concerto sinfonico. Parte prima: 1. Cimarosa: «Il matrimonio per raggiro», sinfonia; 2. Vivaldi: «Concerto in sol minore», per archi e cembalo; 3. Rossini: «Semiramide», sinfonia. Parte seconda: 1. Pizzetti: «Fedra», preludio; 2. Dallapiccola: «Due pezzi per orchestra».

TUTTI GLI SPORT

E' accaduta anche questa

Un goal che nessuno voleva

Infortuni nella Juventus: Parola ha già un piede ingessato, Rava (a destra) attende il turno. Magni, ha indossato il camice: dice che, se mai, è meglio fare da infermiere che da infermo. (Foto Bertazzini)

E' proprio vero che nel calcio succedono le cose più impensate. Domenica, a Torino, oltre alla «partita di tre tempi», si è visto perfino un goal che nessuno voleva e per il quale l'autore dovette scusarsi e battersi il petto.

Le cose sono andate così. Quando Galeati si rese conto di aver effettivamente sbagliato nel considerare finito l'incontro e invitò quindi le due squadre a ritornare sul terreno per la disputa di un terzo tempo supplementare, gli ospiti dichiararono di averne abbastanza e di accettare quella mezza dozzina di goals senza reclamare. «Tanto, se anche dimostrassimo di aver ragione e si ripetesse la partita, rischieremmo di prenderne nove anzichè sei...». Così disse Viani, e i suoi ragazzi gli diedero ragione. Del resto neanche i granata avevano voglia di un supplemento di fatica. Ma l'arbitro insisteva e fu giocoforza ubbidirgli. Allora, scendendo i gradini del sottopassaggio, vincitori e battuti vennero ad un accordo: si sarebbe giocato così, tanto per raggiungere i «novanta» regolamentari, ma goals non se ne sarebbero segnati più.

Un minuto dopo Fabian infilava nella rete dell'attonito Masci il settimo pallone e notava con stupore che non solo nessuno dei compagni lo complimentava per quel suo punto, ma che, anzi, tanto gli avversari quanto i colleghi lo guardavano in cagnesco.

Fabian dovette pensare che erano tutti matti.

Non fu che negli spogliatoi che seppe di averla fatta grossa, di aver violato un patto, di aver fatto un goal che proprio nessuno voleva.

Allora, con quella sua aria ingenua, confessò candidamente che lui non aveva capito che si dovesse «fare accademia», e che, del resto, s'era venuto a trovare così solo soletto davanti al portiere e a così breve distanza dal bersaglio, che proprio non aveva potuto sbagliare. E soggiunse che se non avesse marcato, spettatori e giornalisti gli avrebbero poi detto ch'era una gran schiappa, che certe occasioni non si debbono sciupare.

* * *

Rava è tornato da Napoli con una frattura ad un piede e dovrà restare a riposo per qualche settimana. Scontate tre settimane di squalifica, sono bastati quindici minuti di gioco per costringerlo ancora all'inattività. L'incidente s'è verificato in uno scontro con il negro La Paz ed ora Rava giura che a Napoli, contro uomini di colore, non giocherà più. E sapete perchè? Ma perchè fu proprio a Napoli, il 4 dicembre del 1938, nel corso della partita internazionale vinta dall'Italia sulla Francia per uno a zero, che il forte terzino s'incontrò con il negro francese Ben Barek e riportò una frattura ad un piede.

I. c.

Squalifica in due riprese

Dopo le partite in tre tempi, il calcio ci fa ora assistere alle squalifiche in due riprese. Vittima di questa strana novità è il dirigente juventino, ing. Gola, che si è visto porture al 31 dicembre '47 il divieto di fungere da accompagnatore della squadra. ... più che da un ... tra il ... durante la partita Juventus-Atalanta, era stato ... il giorno 16 novembre, ... dalla Lega Calcio di Milano.

L'ing. Gola, più che altro perchè fosse riconosciuta la sua correttezza ed educazione sportiva, aveva però a suo tempo presentato un reclamo in cui esponeva i suoi buoni diritti (tanto buoni che perfino alcuni ... torinesi gli avevano espresso la loro solidarietà).

Il brillante risultato è stato che la Commissione d'appello della F.I.G.C., senza nemmeno udire l'interessato, ha — come dire? — riaperto la questione e per di più l'ha aumentata. Della soddisfazione, tenuto conto anche delle 10 mila lire spese per presentare il reclamo! Gli ambienti juventini, poi, sono arrabbiatissimi perchè, oltre a tutto, l'ing. Gola si è creato una fama ... Da quando egli non è più accompagnatore della squadra — si dice — la Juventus non ha più vinto una partita.

BORSA

Titoli	19	20	Titoli	19	20
Ren'02	72.25	71.95	Italia	112 —	108 —
Ren3½	78 —	78 —	Savigl.	1550	1525
» f. c.	78 —	78 —	[illegible]	403 —	390 —
Red5%	69.60	69 —	Incet	350 —	330 —
» f. c.	69.50	69.50	Mont.	1800	1800
Ren5%	83.30	83 —	Pirelli	900 —	897 —
» f. c.	83.60	83 —	Ilva	350 —	310 —
Red5%	84 —	83.50	Ansaldo	352 —	350 —
» f. c.	86 —	83.50	Viscosa	9250	9100
Ric3½	69.50	69.75	Cir	5700	5600
» f. c.	70 —	70 —	Schiap.	945 —	900 —
» 5%	75.25	74.75	Anic	1530	1485
» f. c.	75.25	75 —	Rum.	225 —	215 —
Buo.29	97.75	97.25	M. ponti	2150	2125
» 50-I	95.50	95.60	[illegible]	431 —	417 —
» 50-II	95.35	95.40	Zucch.	366 —	395 —
» 51	95 —	95.80	Unica	570 —	590 —
» 51 4	89.75	89.50	Opt. It.	5350	5300
Big.48	98.90	98.90	Burgo	3300	3260
» 50	99 —	94.75	Ferr.G.	2700	2500
Fer5%	798 —	798 —	Toro F.	1070	1030
Ist 4%	455 —	450 —	N.A.I.	7450	7500
Elt 4%	520 —	500 —	Binda	110 —	110 —
Irre4%	745 —	765 —	Valdar.	2700	2400
Ir 4%	825	800 —	Mer. T.	480 —	435 —
Tor4%	405 —	405 —	Bada	870 —	900 —
» 35	340 —	340 —	Sarda	70 —	70 —
» 37	340 —	340 —	Farmar	470 —	435 —
S Paolo	440 —	440 —	Sipar	700 —	700 —
» 4%	444 —	446 —	Westi.	1200	1300
» 3.5%	391 —	390 —	Paraim	580 —	590 —
Afri L.	464 —	464 —	Cilard.	400 —	400 —
» 4%	450 —	450 —	Frad	400 —	380 —
[illegible]	410 —	400 —	Soffia	1057	1020
[illegible]	12.000	11.900	Le.Mar	600 —	580 —
[illegible]	1095	1090	Talco	5500	5500
[illegible]	2730	2650	Borsia	6800	6800
T... M	135 —	135 —	Cotoni	1500	1500
[illegible]	41.50	40.75	[illegible]	870 —	850 —
S.A.	325 —	315 —	Lanco	3300	3350
Terni	355 —	350 —	Amiata	2600	2400
P.C.E.	230 —	227 —	Acq. P.	1000	1100
Unes	300 —	320 —	Florio	750 —	750 —
Sisi	2700	3700	Buri S.	4300	4300
Snia	700 —	703 —	Siles	3900	4000
Marelli	890 —	867 —	Rinasc.	7700	7700
Fiat	1105	1045	—	—	—

MILANO, 19. — Assicurazioni generali 11.150, Fabbr. Ital. 1540, Snia Viscosa 9760, Finsider 840, Montecatini 422, Ansaldo 373, Italia 108, Fiat 1040, Schiapparelli 390, Edison 2010, Sip 900, Terni 335, Unes 370, Romana Zuccheri 950, Anic 1480, Saffa 1030, Italgas 40, Rinascente 215, Burgo 3300, Pirelli Italiana 1800, Pirelli & C. 2600.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Una visita il 48...».

CASTELLINO: 17-21 Orch. Scala d'Oro dir. Mº Canfora. Cant. Lotti Peirone. Scuola danze Mº Rinaldi.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino. Matinées Danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.

DANZE SALA SOTTOBIFFI ore 21 Orc. Fenoglio. Orch. Waldemar. Via Gramsci ang. via Roma.

SMERALDO CLUB DANZE prenotaz. al 680-470. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti 17-19, 21-1.

DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. Mº Ortuso.

EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52-470. Ore 21 Danze.

LE PERROQUET Golfo 16. t. 52068 Super attrazioni. Orch. Marchetti.

PRINCIPE: ore 21 Orch. Milliego. Serata Aquilotti. Direz. Cirigo.

BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006. Orch. Quint. Allegro.

ROTONDA DANZE MODA: ore 15 Orchestra Busca.

LA SERENELLA: 21 Orch. Beraci al canzone l'Aurora, S. Beccaria.

COLUMBIA DANZE: Dopolavoro.

IRGUS: via Bogino 17. Ore 21.

DANZE PRINCIPE
via Princ. d'Acaja 44
Organizzazione Aquilotti.
Questa sera grande serata ARLEM
Elezione e premiazione Stella e Stelline. Direz. Cirigo.

Castellino Danze

Domani giovedì ore 21 grande serata del profumo SILVIAL. Omaggio a tutte le dame. Ricchi premi in sorteggio.

Grande Orchestra Scala d'Oro diretta dal Mº Canfora
Cantano E. Peirone, E. Lotti.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'Onorevole Angelina» Anna Magnani, Ave Ninchi, Ernesto Almirante. Ultimo 22.30.

ASTOR «Lo strano amore di Marta Ivers», Barbara Stanwyck.

CORSO: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22.10.

VITTORIA: «L'Onorevole Angelina» con Anna Magnani, Nando Bruno, Ave Ninchi. Ultimo 22.30.

AUGUSTUS: «Il postino suona sempre due volte», Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22.10.

IUNIA «Calcutta» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.

CRISTALLO: «Sangue e Arena» Prezzi: platea L. 200. Ult. 22.15. 3a settimana di programmazione.

IDEAL: «La figlia del Capitano» con A. Nazzari, I. Dilian.

NAZIONALE: «Jess il bandito» Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.

TORINO: «Lo specchio scuro» Olivia de Havilland, L. Ayres. Orario spettacoli: ore 10, 11,46, 13,30, 15,15, 17, 18,45, 20,30, 22,15.

STATUTO: «Jess il bandito». Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.

LIRICO: «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor. Ap. 15. U. 22.

PRINCIPE: «Non parlare, baciami» con Shirley Temple. Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Jess il bandito». Tyrone Power, H. Fonda, N. Kelly.

ALPI: «Il traditore dei mari».

REGINA: «Partenze ore sette».

ASTI: «I dimenticati» Mc Crea.

P. NUOVA: «Marchio sulla carne».

Olimpia: «L'abito nero da sposa».

PO: «Avventura Gr. Hotels» e incontri.

ROMANE: «Magnifica bambola».

LUX: Scarface, lo sfregiato. Paul Muni, George Raft, Ann Dvorak. Locale riscaldato.

IMPERIALE: «Io ti difendo».

Italiano: «Casa sulla scogliera».

Vinzaglio: Eroi nell'ombra, (Ladd).

ELISEO: «Tarzan contro i mostri».

FREJUS: «Arsenico e Lisbona» e Rivista Vangi-Alfieri «36 belle gambe». Platea L. 50.

NUOVO: «Abbiamo della fortuna» e Rivista con Mario Ferrero.

V. VENETO: «Rigoletto», T. Gobbi.

Radium: «Vivere in pace» e Riv.

OROPA: «Pericoloso amore».

ASTRA: Una moglie in più. Ap. 19.

EXCELSIOR: «Vivere in pace».

MANZONI: «Eterna illusione».

ODEON: «La schiava del male».

TITANIA: «Ponte di Waterloo». Rivista con Otello Boccaccini e Caldia e Carrera.

SELOSSER La sfida di Robin Hood.

PIEMONTE: «Corregidor» e «Allegri vagabondi» con Orik e Croh.

MODERNO: «Il sosia innamorato».

SPEZIA: «Ippocampo», V. De Sica.

CABIRIA: «Ciao, bellezza».

ESPERIA: «Carovana eroica» Flynn.

ADUA: Avventura a Zanzibar. Var.

BRESCIA «Poltica Romanza». Var.

Palermo La donna che ho sognato.

Sociale «Non dirmi addio» Ap. 19.

APOLLO: «Kitty». P. Goddard.

DIANA: «Fantasma dell'Opera».

EDENA: «Uomini e cieli».

LUCENTO: Ragazza di Monterrey.

ROMA: «Casa sulla scogliera».

Cine ASTOR
Ultimo giorno
a PREZZI POPOLARI
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
con BARBARA STANWYCK
Van HEFLIN - Lizabeth SCOTT
POSTO UNICO: L. 150
Il locale è riscaldato.

DORIA
ALAN LADD
nella più bella e romanzesca avventura
CALCUTTA
con GAIL RUSSELL
e WILLIAM BENDIX
Un film che ha tutto il fascino del mistero, del pericolo e della donna, la più recente ed entusiasmante realizzazione della Paramount

Al CRISTALLO
Tutti i records battuti dal technicolor «Fox»
SANGUE e ARENA
che prosegue la marcia trionfale verso il maggior primato.
Ultima settimana di proiezione
Per tutto l'anno il film non verrà più proiettato a Torino.

LA VENERE PECCATRICE
Chi è?
Con chi?
Dove?
Quando?
La venere peccatrice

DOMANI ALL'ASTOR
il colosso COLUMBIA CINECOLOR
TEXAS
con
GLENN FORD
Claire Trevor - W. Holden

Cine LUX
Continua il successo della più grande interpretazione di
PAUL MUNI
nel film
SCARFACE
(Lo sfregiato)
con
George Raft e Boris Karloff

CINEMA TEATRO **LIRICO**
Via Rossini
Oggi un superfilm «Columbia»
Martin Eden
tratto dal celebre romanzo di Jack London
con Glenn FORD
Claire TREVOR
Evelyn KEYES
1a visione assoluta per Torino

CINE TEATRO **IDEAL**
Oggi un capolavoro «Lux Film»
La FIGLIA del CAPITANO
con Irasema DILIAN
Amedeo NAZZARI
Vittorio GASSMANN
Cesare DANOVA
Regia: Mario Camerini

CINESTAR
via Bonzanigo
APERTURA
DOMANI SERA, ORE 19
con un film «R.K.O. Radio»
Tragico Oriente
Impressionante documentazione di una mostruosa congiura contro il mondo.
Interpreti MANDO, TOM NEAL

Riduzioni E.N.A.L. — Asti, P. Nuova, Hollywood, Umberto, Po, Vinzaglio, Piemonte.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, giovedì 20 novembre, alle ore 7,30; tramonta alle 16,57.

LA LUNA sorge alle 12,41; tramonta alle 23,50. - Alle ore 23,14 Primo Quarto della Luna.

I SANTI del 20: S. Benigno, Ss. Avventore ed Ottavio.

FUNZIONI del 20: Ss. Martiri ... del Ss. Salvatore.

CORSO e AUGUSTUS
DOMANI un film Warner Bros:
OMBRE MALESI
Il drammatico romanzo d'amore nel quale una donna
ama ancora con tutto il cuore l'uomo che ella stessa ha ucciso!
Diretto da WILLIAM WYLER il superfilm
OMBRE MALESI
si presenta come una delle più umane, potenti ed emozionanti interpretazioni di:
BETTE DAVIS
alla quale si affiancano:
HERBERT MARSHALL
GALE SONDERGAAR
OMBRE MALESI
da «LA LETTERA» di W. Somerset Maugham

CINEMA
TORINO
Spettacoli mattutini continuati dalle ore 10 (con produzione propria di energia)
a prezzi popolari:
L. 60 e L. 80
POMERIGGIO E SERA
PREZZI NORMALI
Olivia de Havilland
Thomas Mitchell - Lew Ayres
nel film UNIVERSAL
LO specchio scuro

Verso le dieci

Ieri mattina, appena sveglia, mi han detto che la signora del mezzanino era morta durante la notte, all'improvviso, per un aneurisma.

— C'è stato trambusto per le scale, andirivieni di medici, parenti, amici. Non hai sentito nulla?...

— Non ho sentito nulla, il mio sonno è sempre uguale, quieto, profondo, come quando ero bambina, tal quale.

Le due vecchie domestiche, due sorelle che erano già coi miei genitori e che mi han vista nascere, mi hanno guardata con severità, come se disapprovassero il mio buon sonno innocente e infantile. Perchè mai? E' un fatto che le due brave donne non fanno che criticarmi e sì che poche signorine al mondo conducono una vita più monotona, tranquilla, irreprensibile della mia. Io non vado mai nè a feste nè a divertimenti, passo quasi tutto il mio tempo in casa, dove cucio, leggo, suono, e non ricevo nessuno, all'infuori di Armando, il mio fidanzato, che viene ogni sera, puntuale, alle otto e mezza e se ne va verso le dieci, mai più tardi, perchè sa che io amo andare a letto presto. Che cosa vogliono di più?...

In realtà le due buone creature, e con esse molti altri, avevano creduto che, appena rimasta sola, io avrei buttato fuori i vecchiumi della casa e rimodernato ogni cosa, spendendo un fiume di denaro, e che soprattutto, mi sarei subito sposata.

— Che cosa aspetti?... — mi chiedevano. — Credi che la vita sia eterna? Ed è poi la tua?...

Son certa che tutti mi han sempre tacciata di avarizia e di aridità. Non hanno capito che io non compro nulla, non perchè mi spiaccia spendere, ma perchè amo le cose che han vissuto con me e che mi ricordano il passato. Son sempre stata così. Quella vecchia bambola che avevo, per esempio, bruttina, meschina, spelacchiata, mai messa, ma la mia prima bambola, i pianti che mi è costata, quando la mamma volle che la regalassi a una bimba povera!... Fu allora che qualcuno disse (e forse anche la mia povera mamma lo credette) che non avevo molto cuore e che non volevo dare niente a nessuno. Era forse vero l'opposto, cioè che cuore ne avevo anche troppo, giacchè chi è che piange giorni e notti di seguito per una brutta bambola?

Ieri, a desinare, servendomi dispettosamente a tavola, la mia domestica più vecchia, quella che mi ha fatto da bambinaia, mi ha detto:

— Almeno quella poveretta la vita se l'è goduta... Non ha certo fatto come te.

— Di chi parli?... Della signora del mezzanino?...

— Appunto... Sempre vivace, elegante, allegra, sempre fuori di casa... Si divertiva anche per le altre lei, per le marmotte che non mettono mai il naso alla finestra e si vestono come monache da casa, tutte di nero col colletto bianco e portano i capelli con la divisa nel mezzo.

Ho finto di non capire l'allusione e ho cercato di ricordare la povera signora. Piccoletta, grassoccia, coi capelli rossi, molto dipinta e con un fare simpatico, una certa baldanza nel camminare come hanno le attrici quando entrano in scena. Sì, l'ho vista qualche volta.

— Era un'artista?...

— Di varietà, pare. Dicevano che fosse vedova. Ma chi lo sa!... Aveva tanti amici. Uno specialmente, adesso, che andava da lei tutte le sere, verso le dieci...

— Verso le dieci?...

— Già, verso le dieci.

Mi aveva messo davanti un piatto di castagne. Io mi son messa a sbucciarne una, adagio, adagio, a testa china. E' una faccenda lunga ed è difficile riuscire a sbucciare una castagna bene; comunque è un'operazione che concilia il silenzio e la riflessione. Riuscire a mettere in bocca una castagna completamente sbucciata è come una piccola vittoria, peccato che non avessi fame e facessi fatica a masticare. Con la bocca ancora impastata di quella calda dolcezza, ho chiesto sbadatamente:

— Armando viene sempre dalla scala di servizio?...

La donna mi ha guardata bene in faccia e mi ha risposto bruscamente:

— Sicuro, dalla scala di servizio.

E se n'è andata sbattendo l'uscio, sapendo benissimo che io ricordavo in quel momento come il mezzanino della povera signora morta, si aprisse precisamente nella scala di servizio.

Per tutto il giorno, ieri, me ne son stata a pensare con le mani in grembo, accanto alla finestra. Pensavo ai miei genitori che avevano tanto aspettato a sposarsi, in modo che quando io son nata erano già vecchi. E ricordavo come li interessavano poco i loro beni di fortuna, proprio come me, cosicchè l'amministratore, ogni tanto li sgridava: — Bisogna pensare all'avvenire, quando si ha una figlia!...

Era un bravo uomo l'amministratore, di aspetto bonario, ma anche energico e per contentarmi ogni tanto portava con sè suo figlio Armando che io prendevo per mano e conducevo in giardino. Era appena un giovanetto Armando quando si era innamorato follemente di me, senza essere capace di nascondere questo sentimento. Per questo suo padre l'aveva sgridato: — Togliti codesta passione dal cuore, ragazzo mio, non è roba per te. E' un'ereditiera, ti pare dignitoso e bello aspirare a lei? E così Armando se n'era andato lontano per consolarsi. Ma poi, tornato dopo tanto tempo, molte cose eran cambiate, i miei genitori non c'eran più e nemmeno l'amministratore, solo noi due eravamo sempre uguali, io lunga bruna e dolce, la veste nera con colletto bianco e lui con quel fuoco amoroso negli occhi... Sono stata io, allora, a dirgli: — Vieni a trovarmi la sera, se tanto poi ci dobbiamo sposare.

Solo che non ho mai fissato la data del nostro matrimonio e Armando che ha tanta di me la soggezione che si prova verso le persone troppo ricche, non ha mai osato stare con me fin dopo le dieci di sera.

Sono stata dunque a pensare fino a che il telefono ha squillato. Era l'impiegato di Armando che telefonava dal suo studio:

— Il signor ragioniere avverte la signorina che stasera non può venire, avendo un consiglio di amministrazione molto importante.

— Sicuro — ho detto io. — Grazie.

E ho seguitato a pensare per tutta la notte, invece di dormire. Stamane poi ho deciso di andare anch'io al trasporto funebre di quella poveretta. Dopo tutto, per una padrona di casa, è quasi doveroso andare ai funerali di un'inquilina. E, come prevedevo, m'imbatto subito in lui che, nel vedermi e nel capire che ho indovinato ormai dove egli andava a passare le sere verso le dieci, rimane abigottito da far pena. Perfino i suoi occhi cambiano e son pieni di spavento.

— Non sapevo — dico io — che la poveretta fosse tua parente.

— Oh, alla lontana — egli balbetta — molto alla lontana.

Crede che io lo prenda in giro, ma poi deve leggere nel mio sguardo un'accorata tenerezza, un richiamo così profondo che le lacrime dei suoi occhi sembrano assorbite da quel certo fuoco amoroso che fa così belle le sue pupille.

Oggi farò felici le mie vecchie, dirò loro che dobbiamo preparare una casa nuova, e che Armando passerà le sere con me oltre le dieci. Dobbiamo fissare la data del nostro matrimonio, abbiamo tante cose da dirci.

Carola Prosperi

Deputato derubato

Napoli, mercoledì sera.

Dinanzi a un'edicola di giornali in via S. Lucia, il deputato d.c. on. Caccia è stato derubato del portafogli contenente oltre 600.000 lire tra assegni e contanti. La polizia, nel giro di un'ora, arrestava due donne, Carmela Cinquegrana e Annunziata Criscuolo, venditrici di sigarette, che trattenendosi presso l'edicola avevano approfittato della distrazione del deputato per sottrargli il portafoglio.

« Nettuno e Venezia » uno dei capolavori dell'arte pittorica recuperati in Germania ed esposti alla Mostra di Palazzo Farnese a Roma.

ELISABETTA VA A NOZZE

Il conto della spesa

Tutta la cerimonia in economia; soltanto i vini saranno degni delle cantine reali - La veste della sposa costa 120 sterline Una strana fatalità nei matrimoni delle regine d'Inghilterra

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Dàlli e dàlli con l'austerità, papà Giorgio ha deciso che questa sua cara figliola Elisabetta abbia almeno lo splendore di ottanta corazzieri in corazze scintillanti e pennacchi bianchi al vento per scortarla al suo sposalizio. Per la prima volta, dall'anno del diluvio universale 1939, i corazzieri sono stati passati in rivista — e fotografati — nelle loro sgargianti alte uniformi. E Re Giorgio l'ha fatta anche Cavalieressa della Giarrettiera questa sua figliola, affinchè abbia — come dice il proverbio inglese — qualcosa d'azzurro sulla sua veste di sposa: avrà così a tracolla il nastro color martin-pescatore con la bella [illegible] sulla spalla sinistra e al braccio la scintillante giarrettiera di diamanti, perchè le Cavalieresse ora portano la Giarrettiera al braccio: Hony Soit Qui Mal Y Pense!

Ma la gente, dagli aristocratici ai proletari, nei club, nei salotti e nelle birrerie — i tre soli posti dove gli inglesi parlano fra di loro e si scambiano i loro pensieri — dicono che è una vera malinconia e che l'Inghilterra si sarebbe fatto miglior figura se si fosse annunciato che per una volta tanto l'austerità era messa da parte e che per lo sposalizio di Elisabetta si sarebbe fatta una bella festa e le si sarebbe anche permesso di avere un gran pranzo di nozze e tutto il popolo ne sarebbe stato felice. Invece i giornali fanno persino i conti al centesimo di quello che costerà il ricevimentino di famiglia e il mazzo di fiori che la sposa porterà in mano; persino le camicie da notte si è stato detto quanto costano! Una vera malinconia.

Ecco qua. Tutto lo sposalizio costerà meno di 10.000 sterline. Di queste il Re ne coprirà 5000 di tasca sua; il paese, come ha debitamente annunziato il Cancelliere dello Scacchiere in Parlamento, ne contribuirà 4500 e neanche un soldo di più. La veste nuziale costerà sulle 120 sterline. Così poco, le donne si domandano? Un giornale ha persino affacciato l'ipotesi alquanto impertinente che la Maison Hartnell consideri il privilegio di confezionare l'abito della sposa come una pubblicità. Nondimeno, fra la veste della Principessa e quelle della Regina e delle otto damigelle d'onore (sempre offerte dai genitori della sposa) e il corredo di biancheria se ne andrà una buona porzione delle 5000 sterline del Re: si calcola sulle 2000. La biancheria vien cucita tutta a mano da una Madame Iear (nazionalità non meglio precisata), e si sa che per le sue «creazioni di bianco purissimo» la eccellentissima Madame Iear fa pagare 25 sterline per parure. I négligés di Elisabetta sono di chiffon a tinte pastello, adorni di vecchi merletti e ricamati a mano. Il ricevimento sarà di un'austerità da confortare il Ministro Cripps: saranno invitate meno di cento persone, e consisterà di un buffet freddo, computato a non più di 10 o 15 scellini a testa; soltanto i vini saranno degni delle cantine da cui provengono, che son quelle del Re. Costo totale del ricevimento: 500 sterline. La torta nuziale, un immenso monumento di zucchero e

I duemila biglietti d'invito allo sposalizio nell'Abbazia di Westminster son costati, posta inclusa, 20 sterline; la licenza matrimoniale 50; la funzione, compresi i cantori della cappella di Windsor, costerà 1000 sterline. Le spese di Filippo son assai onerose: non avrà che i mazzi di fiori per la sposa e le otto famigliole: circa 300 sterline.

Sembra il conto della serva ed è invece la lista delle spese per lo sposalizio della figlia del Re d'Inghilterra, Principessa Ereditaria, futura Regina della Gran Bretagna. Nelle sue stanze a Palazzo Reale Elisabetta pensa che v'è una strana fatalità nei matrimoni delle Regine d'Inghilterra e che anche la sua trisnonna, la grande Regina Vittoria, ebbe un curioso sposalizio. In quel mattino di febbraio, 107 anni fa, c'era a Londra una nebbia fitta e pioggginava; la cerimonia non fu celebrata all'Abbazia di Westminster, ma nella cappella del triste Palazzo di San Giacomo; e non vi assistettero i Lord e i Deputati Conservatori: la giovine Regina, in un accesso di bizza, non li aveva invitati perchè avevano avuto l'impudenza di ridurre l'appannaggio del Principe Alberto di Coburgo-Gotha da 60.000 a 30 mila sterline l'anno. Lo gennaio anche che la Regina indossava una veste nuziale di merletti che costarono — a quei tempi! — più di mille sterline; e neanche vide che il Principe Consorte — naturalizzato cittadino britannico il giorno prima in tutta fretta — era vestito da Feld-Maresciallo inglese! Soltanto qualche ora dopo, quando la carrozza chiusa trasportava Vittoria a Windsor per la sua luna di miele, la nebbia si diradò e apparve il sole. E così spera anche Elisabetta.

C. M. Franzero

Il mercato nero per il corteo nuziale

Due finestre affittate per un milione e ottocentomila lire

Londra, mercoledì sera.

Gli inglesi non hanno mai badato a spese per assistere ai matrimoni ed alle incoronazioni dei loro sovrani e principi. Nel 1272 per assistere all'incoronazione di Edoardo I, un posto su un banco si pagava 3 centesimi; nel 1327 per l'incoronazione di Edoardo III, il prezzo era già salito a mezzo penny, che diventò sei pence, nel 1558, per Elisabetta. Per l'incoronazione di Giorgio V i prezzi salirono a ben 50 mila lire.

Ma mai si è vista però una febbre come in questi giorni. Due finestre nella White Hall, da dove si potrà vedere passare domani, per tre minuti, il corteo nuziale della principessa Elisabetta, sono state affittate per 1000 sterline... Il che, a conti all'ingrosso, farebbe poco meno di due milioni!... sempre che le sterline siano state acquistate al mercato... bianco. Questo prezioso balcone è stato noleggiato da alcuni americani rappresentanti di una grande casa cinematografica, la quale si propone di inviare per via aerea il film negli Stati Uniti in modo che il pubblico di oltre oceano possa assistere, quarantotto ore dopo al massimo, al matrimonio di Elisabetta.

e. g.

Via di mezzo. Nè lunga, nè corta la gonna dell'attrice Jean Crain. Trasparente dal ginocchio in giù.

L'OROSCOPO della principessa

La principessa Elisabetta York, nata a Londra il 21 aprile 1926, ha fatto capolino nella vita sotto la costellazione del Toro, il secondo dei segni zodiacali, con l'influsso del Sole e di Venere e con qualità terrene. Ciò che la [illegible] quando ascenderà al trono, s'imporrà all'ammirazione del mondo, poichè lo manierà con pugno di ferro ma con guanto di velluto, e sarà sopportatore di grandezze e di pace. Tipicamente romantica, ha scelto l'uomo forte e gentile che l'accompagni nella vita. Il matrimonio sarà felice, pur apportando in avvenire qualche discordanza per gelosia. Pochi figliuoli.

Prof. KEDIVE

Nostro servizio particolare

CI VOGLIONO MILIONI PER CAMBIARE MOGLIE

Roma, mercoledì sera.

Gli annullamenti matrimoniali son fioriti nell'altro dopoguerra, son fioriti in questo. Il matrimonio, inferno o paradiso che sia, in Italia è stato ed è indissolubile. Esiste bensì la «separazione legale», ma non è comoda: il vincolo rimane, e rimane, adunque, la impossibilità di risposarsi. La battaglia non può essere vinta in pieno che con l'annullamento. Il quale per le vie giuridiche (e quasi esclusivamente) non è concesso che per l'impotenza «coeundi o generandi».

Come pescare un sistema più spiccio? Lo sapete tutti: assumere una pseudocittadinanza straniera, fare annullare il matrimonio dal paese prescelto e farlo «delibare» poscia — vale a dire renderlo esecutivo — da una Corte d'Appello italiana. Sistema spiccio, ma costoso. Sistema per milionari, anche quando i milioni avevano un valore reale, e non di sicuro accessibile alla povera e modesta gente. Per il che la povera gente non ha avuto mai torto nel proclamare che con i quattrini si arriva a tutto, persino a risposarsi pur essendo già sposati. La nazione che una ventina d'anni fa risultò la preferita pel sullodato sistema fu l'Ungheria; bastava farsi «adottare» da un suddito magiaro che procurava ai coniugi la cittadinanza ungherese, dopo di che era facile trovare un Tribunale di quel territorio che dichiarava il matrimonio decaduto.

Con il marasma causato dalla guerra s'ebbe una trovata diffusa in Alta Italia da un illustre avvocato romeno. Sfogliando codici del secolo scorso, il giureconsulto capitolino scoprì una Convenzione stipulata tra l'Italia e la Romania niente po' po' di meno che nell'anno 1881, regnando Umberto I.

Avevano firmato la convenzione il conte Giuseppe Tornielli e il senatore Brusati quali rappresentanti del ministro per gli Affari esteri Benedetto Cairoli, per l'Italia, dal ministro degli Esteri Boerescu per la Romania in data del 24 marzo 1881. Essa stabiliva, tra l'altro (art. 11), che «le sentenze in materia civile e commerciale pronunciate dai tribunali dell'uno degli Stati contraenti avranno nell'altro Stato la medesima forza del tribunale che le ha pronunciate». E così (articolo 31) si decretava per gli atti notarili. «La Convenzione — era premesso — avrà la durata di cinque anni. Alla scadenza di questo periodo potrà avere rinnovazione se da parte dei due Stati non vi sarà opposizione».

Uno dei primi e maggiori successi di questo «sistema romeno» è stato il duplice simultaneo annullamento tra i coniugi Locatelli da un lato e Mantero dall'altro, famiglie notissime nel Comasco. L'acuto legale romano fece assumere ai coniugi un domicilio legale in Romania, provvedendo subito dopo a fare emettere da un tribunale rumeno una sentenza di annullamento. Questa, automaticamente, avrebbe acquistato valore esecutivo anche in Italia, consentendo l'annotazione a margine dello Stato Civile senza che si rendesse necessario il giudizio di delibazione da parte della Corte di Appello.

La medesima procedura fu seguita per l'annullamento del matrimonio fra il Principe Ruspoli (che morì poco tempo fa in America) e la contessina Marina Volpi di Misurata, figlia dell'ex-ministro fascista. Il primo passò a nuove nozze con la signorina Gberli Camperio, nota anche sotto il nome d'arte di Fulvia Lanzi, interprete del film *Squadrone bianco*. La seconda, invece, divenne la contessa Luling Buschetti.

Uguale modo portò all'annullamento del matrimonio tra il duca Luigi Grazzano Visconti di Modrone e la contessa Arrivabene la quale sta per impalmare il conte Cini, nonchè a quello tra i coniugi Guzzi, consentendo alla ex-Guzzi di convolare a nuove nozze col vedovo industriale comm. Giulio Brusadelli. A Como, il dottor Carlo E. Restelli celibe in seguito ad annullamento, ha sposato il 19 giugno scorso la signorina Clara Kuss e il signor Osvaldo Strazza, nelle medesime condizioni, la signorina Piera Ferrario il 3 settembre. Ed altri casi esistono, sempre nel campo in cui si contano i milioni, come chi scrive e forse chi legge, può contare appena i biglietti da cento.

Però (c'è un «però» che potrebbe risultare un giorno terribilmente beffardo) la famosa convenzione italo-romena è tuttora internazionalmente valida?

G. Bevilacqua

A 25 anni dalla morte di Proust

L'uomo che scriveva tra pareti di sughero

Sino al 1905, l'esistenza di Marcel Proust — il romanziere francese di cui ricorre in questi giorni il venticinquesimo anniversario della morte — fu essenzialmente quella di un «mondano», di uno snob. Le sue condizioni finanziarie e la malattia di cui soffriva (una grave forma d'asma) lo avevano dispensato dall'obbligo di scegliere una carriera, di impegnarsi in una forma qualsiasi di pratica operosità; e gli avevano consentito di condurre la vita oziosa e delicata del *boulevardier*, con uno snobismo acuto e raffinato e un impegno spirituale forse senza riscontro nella storia del decadentismo contemporaneo.

Per anni, il «mondo» aveva costituito, si può dire, la sua religione. Era stato un assiduo dei salotti di moda (salotti della vecchia aristocrazia, i cui [illegible] gli sembravano condensare in sè l'intera storia della Francia dell'*ancien régime*, e della nobiltà imperiale, della borghesia e del demi-monde); ne aveva assorbito, con singolare mimetismo, le consuetudini e le idiosincrasie, l'esprit de coterie e le passioni eleganti, il gusto dei pettegolezzi e «la buona conoscenza delle genealogie»; era stato il compagno inseparabile di Robert de Montesquiou e di Edmond de Polignac, l'*enfant gâté* della principessa Matilde e della baronessa Rothschild, il beniamino di dame e di «cortigiane» di grido che egli amava accompagnare nelle loro visite alle amiche o alle sarte e interrogare a lungo sulle loro *toilettes* e sui misteriosi problemi della casistica mondana; ne aveva rievocato in alcune cronache sul «Figaro» le figure o i ricevimenti.

Certo, oltre alla religione del «mondo», Proust aveva sin da allora quella della letteratura. Ancor adolescente, aveva rivelato sicure doti di scrittore. Aveva fondato, nel 1892, a ventun anno, con alcuni amici, una rivista d'avanguardia *Le Banquet* (che ebbe tra i suoi collaboratori Léon Blum); aveva pubblicato, nel 1896, un volume di prose e di versi, *Les Plaisirs et les Jours*, di cui Anatole France aveva acconsentito a scrivere la prefazione e lodato «le charme rare et la grâce exquise», e successivamente la traduzione di due libri di John Ruskin.

Fu solo dopo il 1905 che la vocazione letteraria si affermò in Proust dominante ed esclusiva. In quell'anno avvenne in lui una crisi per certi aspetti analoga a quelle che, nell'esperienza religiosa, preparano e determinano le conversioni, le fughe dal mondo, i ritorni a Dio. Quasi per un'illuminazione improvvisa, egli si rese conto della sterilità della vita che aveva condotta sin allora; e, al tempo stesso, scoprì nell'arte «quel che c'è di più reale nella vita», la sua verità e la sua ragion d'essere, e nella creazione estetica l'unico mezzo per riconquistare e attuare compiutamente se stesso, per «ritrovare il tempo perduto», per dare alla durata la consistenza dell'eternità. Ei sentì di recare in sè, allo stato potenziale un'opera maturata a poco a poco nel suo animo senza che ne avesse chiara coscienza, e che esigeva di essere realizzata ed espressa.

Marcel Proust.

Così, l'uomo di mondo si tramutò d'improvviso in una specie di trappista laico, chiedente — come il mistico alla contemplazione e alla preghiera — la propria salvezza alla creazione artistica e risoluto a consacrarsi a essa con un'abnegazione intera. E Proust visse da allora soltanto per la sua opera: chiuso nella sua camera del Boulevard Haussmann, dalle pareti rivestite di sughero e dalle finestre sempre serrate, impermeabile ai rumori, alla luce, agli odori del mondo esterno, lavorando la notte sino all'alba, nella perenne «ansietà di non sapere se il signore del suo destino, meno indulgente del sultano Shariar (delle *Mille e una notte*), il mattino, quand'egli interrompeva il suo racconto, avrebbe voluto soprassedere alla sua condanna a morte e lasciargli-lo riprendere la sera».

E, col passar degli anni, egli divenne sempre più l'«être nocturne, fantasque et charmant», intorno a cui s'intessè poi tutta una leggenda; sempre più simile all'immagine patetica di sè che tracciò poi nel suo romanzo: «moi, l'étrange humaine qui, en attendant que la mort le délivre, vit les volets clos, reste immobile comme un hibou et, comme celui-ci, ne voit un peu clair que dans les ténèbres...».

Nella sua prima stesura — meno ampia di quella attuale (che comprende, com'è noto, una quindicina di volumi), ma pur sempre esorbitante — *A la recherche du temps perdu* venne condotta a compimento nel 1912. Seguirono le note difficoltà per trovarle un editore. Finalmente Grasset acconsentì a stamparla a spese dell'autore. E negli ultimi anni del 1913 ne uscì il primo tomo, *Du côté de chez Swann*, che passò quasi inosservato. Ma l'anno dopo sopravvenne, a interromperne la pubblicazione, la guerra. Nel frattempo però essa iniziava la sua lenta opera di conquista. Gallimard offriva a Proust di pubblicarla nelle edizioni della *N.R.F.* E nell'immediato dopoguerra, nel dicembre '19, il secondo tomo, *A l'ombre des jeunes filles en fleur*, otteneva il *Prix Goncourt*.

Proust non godè a lungo della sua gloria. Morì tre anni dopo, il 18 novembre 1922, di polmonite, dopo aver lavorato, si può dire sino agli ultimi istanti, all'opera di tutta la sua vita. L'ultimo tomo, *Le temps retrouvé*, uscì postumo, nel 1927.

Paolo Serini

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - Anno I - N. 183
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-940

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
19-20 Novembre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

A 24 ore dal rito di Westminster

(Fotocronaca diretta dalla Capitale inglese per aereo e per telefoto)

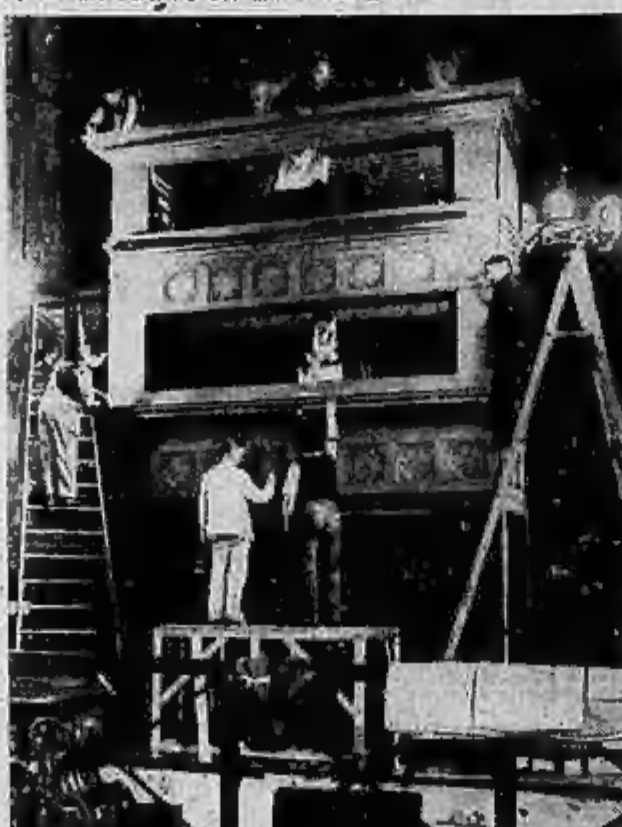
I fidanzati, domani sposi: Elisabetta, 21 anni, futura regina d'Inghilterra, colonnello della Guardia dei Granatieri, e Filippo di Mountbatten, già Principe Filippo di Grecia, nato a Corfù 26 anni fa, educato in Inghilterra, tenente, guardiamarina durante la guerra sulla corazzata « Valiant » con la quale partecipò alla battaglia di Capo Matapan. Matrimonio d'amore. Tutti i popoli del Commonwehalt saranno domani in festa.

Sfarzosità di costumi tradizionali nei cinque cortei che scorteranno gli sposi alla storica abbazia di Westminster: il tamburo maggiore della banda della cavalleria.

La torta ufficiale delle nozze. Quella che Elisabetta taglierà con le proprie mani e sarà offerta agli ospiti di riguardo al ricevimento. A quattro piani, è alta due metri e mezzo, pesa due quintali ed è decorata in stile classico. E' stata preparata con una ricetta segreta e confezionata con ingredienti fatti giungere appositamente dalle colonie e dai domini. Le torte, oltre a figure allegoriche, recano su ogni piano disegni che celebrano gli avvenimenti più notevoli della vita degli sposi. Saranno, in tutto, una ventina. Poche se si pensa che al matrimonio della Regina Vittoria furono 119!

Tutta Corsham non sta nella pelle. Il suo fornaio, Joe Daymond (ha posato per i posteri sulla porta del negozio) è stato invitato personalmente da Filippo ed Elisabetta. Allenatore di una squadra di hockey a rotelle contro la quale giocò spesso Filippo, Joe ebbe più volte occasione di ospitare il principe che non ha dimenticato il vecchio amico.

Un particolare della Abbazia di Westminster nella quale saranno celebrate le nozze. Imponente tempio di linee gotiche, ricco di tesori artistici, famoso perchè in esso vengono incoronati i sovrani d'Inghilterra.

Re Michele di Romania, che negli ultimi tempi si è rinchiuso nel castello di Sinaia, ha ottenuto dal suo governo il permesso di recarsi a Londra. Eccolo fra la regina madre (a destra) e la zia duchessa d'Aosta.

Gli ospiti si riuniranno nella chiesa alcune ore prima della cerimonia, il Visconte di Mountbatten precederà la sposa di almeno mezz'ora. Ma è stato necessario preparare una entrata temporanea sul portale ovest.

Lavoro supplementare nelle cucine del reggimento delle guardie addette a Palazzo Reale. Si prepara un rancio del tutto speciale completato dal tradizionale « pudding » di cui gli inglesi sono molto ghiotti. I granatieri che non parteciperanno al corteo si consoleranno gustandone un assaggio e scroccando un supplemento di razione...

La cavalleria reale sarà rappresentata al corteo da elementi sceltissimi. La loro scintillante e sfarzosa uniforme di gala stirata e lucida non dovrà fare una grinza. Ne va di mezzo il prestigio del Corpo.

Scotland Yard è mobilitata. Sulle sue spalle pesa una grande responsabilità. Tutta la capitale è in movimento e con tante teste coronate, principi del sangue e i più bei nomi dell'aristocrazia c'è da tenere gli occhi bene aperti. I poliziotti hanno assistito a una messa nella cattedrale ieri: domani saranno tutti di servizio.

Concerto di allenamento nella cella campanaria. Le otto grandi campane dell'Abbazia dovranno spandere con perfetta armonia i loro festosi rintocchi per annunciare a tutti gli inglesi che la principessa si è sposata.